Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 18 luglio** — **Numero 170**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere, oltre il limite di 500 milioni fissato dall'art. 3 della legge 29 dicembre 1910, n. 888, nuovi biglietti di Stato da L. 10 e 5, per somma non eccedente complessivamente venticinque milioni di lire, contro immobilizzazione, nella Cassa dei depositi e prestiti, di una riserva di monete d'oro di corrispondente valore, da prelevarsi dal fondo di dotazione per il servizio di tesoreria gestito dalla Banca d'Italia.

Nel limite totale di milioni 525 sarà compresa la circolazione di biglietti di Stato per conto del Banco di Napoli, di cui alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 (Allegato *B*).

Art. 2.

Il contingente delle monete di nichelio puro da venti centesimi, che il Governo del Re è autorizzato ad emettere in forza dell'art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 363, è ridotto da quaranta milioni a trenta milioni di lire in valor nominale.

Art. 3.

In sostituzione dei dieci milioni di lire in monete di nichelio puro da centesimi venti, di cui è ridotto il contingente delle dette monete, il Governo del Re è autorizzato ad emettere nuove monete di nichelio puro da centesimi dieci, per l'ammontare di dieci milioni di lire, secondo le dimensioni, le caratteristiche e il tipo da stabilirsi con decreto Reale.

Art. 4.

Alla spesa per l'acquisto dei tondelli, in dipendenza della trasformazione di cui al precedente articolo, ed alle relative spese accessorie, sarà provve-

duto coi fondi autorizzati dalla legge 9 luglio 1905, n. 363, e stanziati nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro, in aumento dei quali è approvata la maggiore assegnazione di L. 500,000, da inscriversi nel bilancio medesimo, mediante decreto del ministro del tesoro, per L. 250.000 nell'esercizio finanziario 1914-1915 e per L. 250.000 nell'esercizio finanziario 1915-1916.

Art. 5.

Il nichelio puro in tondelli che sarà consegnato al tesoro per la coniazione delle nuove monete da centesimi dieci, sarà esente dal dazio doganale di entrata.

Art. 6.

Le norme per l'esecuzione della presente legge saranno determinate con decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 8 gennaio 1914, n. 45, col quale è stata prorogata fino al 30 giugno 1914 la facoltà accordata al Governo, di cui all'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 2.

La facoltà menzionata nel precedente articolo è prorogata fino al 30 giugno 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 9 luglio 1914

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 663 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;
Visti i successivi Regi decreti che lo hanno modificato;
Udito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvata l'annessa variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.
Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1914.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Nell'articolo 14, n. 1, del regolamento sugli assegni speciali di bordo alle parole: « Per i sott'ufficiali è di L. 0,50 », sono sostituite le seguenti: « Per i sott'ufficiali è di L. 0,75 ».

Roma, 28 giugno 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 661

Regio Decreto 5 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il Comizio agrario di Cremona, è autorizzato ad accettare l'eredità di Girolamo Beltrami e il lascito stesso è eretto in ente morale.

N. 664

Regio Decreto 28 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Serre (Salerno), di applicare nell'anno 1914 la tassa sul bestiame, con la tariffa deliberata il 31 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 maggio corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 5 successivo, registro 159, foglio 158, mediante il quale venne nominata una Commissione col mandato di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie di Stato e di proporre i miglioramenti e le riforme più opportune per la sistemazione economica e giuridica di esso;

Ritenuta la opportunità di sostituire il comm. ingegnere Andrea Alessandri, capo servizio delle ferrovie di Stato, membro della Commissione stessa, il quale, per ragioni di salute, ha dichiarato di non poter attendere assiduamente ai lavori della Commissione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del comm. ing. Andrea Alessandri, capo servizio presso l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, è chiamato a far parte della Commissione per il personale ferroviario, istituita con Nostro decreto 3 maggio 1914, il comm. ing. Francesco De Roberto, capo servizio presso l'Amministrazione stessa.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicato.

Su domanda 30 maggio 1911 di alcuni proprietari dei terreni compresi tra il fiume Gorzon ed il canale Santa Caterina in comune di Vescovana (provincia di Padova) ed in base a deliberazioni 27 agosto 1911 e 10 marzo 1912 dell'assemblea generale degli interessati, fu costituito, con R. decreto 22 maggio 1913, n. 1956, il Consorzio speciale denominato Mora Livelli per l'esecuzione delle opere di bonifica di 1ª categoria del territorio limitato a levante ed a mezzogiorno dal canale di Santa Caterina, a ponente dal confine della circoscrizione comunale di Sant'Urbano ed a settentrione dal fiume Gorzon.

Con successivo decreto 9 luglio 1914, n. 2717 del Ministero dei lavori pubblici è stato approvato lo schema di statuto dell'anzidetto Consorzio proposto dalla deputazione consorziale ed accettato dall'assemblea generale degli interessati in adunanza del 17 dicembre 1913.

A norma dell'art. 28 del regolamento 8 maggio 1904, n. 368, sono state introdotte d'ufficio nello statuto le seguenti modificazioni:

Art. 6.

(Si sostituisce all'ultimo comma).

I proprietari iscritti pro-indiviso nel catasto consorziale devono designare uno di loro per l'intervento nell'assemblea.

Art. 9.

L'assemblea si radunerà . . . .

. . . . straordinariamente. . . . . . per domanda di almeno cinque interessati i quali posseggano complessivamente non meno di 10 ettari nel territorio consorziale. La domanda degli interessati dovrà specificatamente indicare gli oggetti da trattarsi.

Art. 18.

È soppresso.

Art. 20.

. . . .

b) . . . . su gli eventuali reclami si pronuncierà la deputazione stessa, anche seduta stante, salvo agli interessati il ricorso al Magistrato alle acque contro le decisioni della deputazione, entro dieci giorni dalla notifica . . . .

. . . .

Art. 21.

. . . .

Il presidente rappresenta legalmente il Consorzio nei suoi rapporti con gli interessati, colle autorità amministrative e giudiziarie e coi privati.

Art. 55.

Si aggiunge infine:

« Resta salva l'approvazione ministeriale, in sede di esame del progetto economico della bonifica ».

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1914:

Leone Ugo, segretario, collocato in aspettativa per servizio militare dal 15 marzo 1914.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Addis Chiarina nata Taberlet, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1914.

Lombardozzi Elvira, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° aprile 1914.

Ceccarelli Rina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 20 marzo 1914.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Chionchio Ida nata Modena, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Braschi Olga, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 21 marzo 1914.

Grassetti Bianca nata Zatini, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° aprile 1914

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Sparano Silvia, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° maggio 1914.

Avico Luigia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1914.

Villa Ida, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° maggio 1914.

Marini Ida, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 31 marzo 1914 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Resoconto sommario ***delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1914***

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	—	65.793	33.718	32.075	321.692	255.393
Mesi precedenti	—	83.804	46.774	37.030	427.570	272.838
Somme totali dell'anno in corso	—	149.597	80.492	69.105	749.262	528.231
Anni 1876-1913	10.400	18.751.254	12.690.637	6.060 617	92.226 769	67.373.567
Somme complessive	10.400	18.900.851	12.771.129	6.129.722	92.976.031	67.901.798

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	73.626,783.40	—	73.626.783,40	66.619.829,41	7.006.953,99
Mesi precedenti	101.646.378,86	—	101.646.378,86	76.962.529,51	24.683.849,35
Somme totali dell'anno in corso	175.273.162,26	—	175.273.162,26	143.582.358,92	31.690.803 34
Anni 1876-1913	13.298.722.795,20	643.139.615 43	13.941.862.410,63	11.850.324.935,02	2.091.537.475,61
Somme complessive	13.473.995.957,46	643.139.615 43	14.117.135.572,89	11.993.907.293,94	2.123.228.278,95

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	17,871	1,092,288 33
Mesi precedenti	146,687	8,588,723 96
Somme dell'anno in corso	164.558	9.681.017 29
Anni 1878-1913	7,426,141	559,613,801 33
Somme complessive	7,590,699	569,294,818 62

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	184	10.682 38	855 90
Mesi precedenti	255	11.377 84	11.355 96
Somme dell'anno in corso	439	22.060 22	12211 86
Anni 1886-1913	87.790	4.818.213 29	3.858.124 99
Somme complessive	88.229	4.840.273 51	3.870.336 85

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di febbraio	4.677 —	4.980.257 25
Mesi precedenti	7.041 —	7.082.045 41
Somme dell'anno in corso	11.718 —	12.062.302 66
Anni 1890-1913	779.972 —	651.560.680 12
Somme compless.	791.690 —	663 622.982 78

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di febbr.	1330	957	
Mesi precedenti	938	288	
Somme dell'anno in corso	2268	1245	105466
Anni 1894-1913	168508	64065	
Somme compl.	170776	65310	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	11.253	14.618 —
Mesi precedenti	14,648	125.338 —
Somme dell'anno in corso	25.901	139.981 —
Anni 1899-1913	2.151.536	16.601.458 60
Somme compless.	2.177.437	16.741.439 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di febbraio	3.462	1.030.914 —	4.590	1.086 035 34	
Mesi precedenti	3.672	1.386.214 59	5.206	1.343.359 97	
Somme totali dell' anno in corso	7.134	2.417.128 59	9.793	2.429.395 31	16.720.401 16
Anni 1883-1913	1.310.777	808.142.766 23	1.985 252	791.410.098 35	
Somme complessive	1.317.911	810.559.894 82	1.995.048	793.839.493 66	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di febbraio	121	68.834 43	147	94.429 63
Mesi precedenti	109	59.147 74	170	89.069 12
Somme dell'anno in corso	230	127.982 17	317	183.498 75
Anni 1906-1913	8.291	4.139.329 38	8.106	4.396.612 92
Somme complessive	8.521	4.267.311 55	8.423	4.580.111 67

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di febbraio	3.670
Mesi precedenti	3.609
Somma dell'anno in corso	7.279
Anni 1909-1913	3.826.906
Somma complessiva	3.834.185

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di febbraio	1.605	3.816.443 63
Mesi precedenti	1.252	3.066.566 21
Somme dell'anno in corso	2,857	6.883.009 84
Anni 1876-1913	420.559	614.143.149 80
Somme complessive	423.416	621.026.159 64

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	17.493	18.960
Mesi precedenti	22.986	21.175
Somme dell'anno in corso	40.479	40.135
Anni 1909-1913	725.730	1,039.990
Somme complessive	766.209	1.080.125

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di febbraio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1913	886.363 98
Somme complessive	886.363 98

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 16 luglio 1914, il signor dott. Rosario Abbate, notaio residente ed esercente in Reggio Emilia, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 luglio 1914. in L 100 35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	95 13 43	93 38 43	94 97 26
3.50 % netto (1902)	94 63 75	92.88 75	94.47 58
3 % lordo	63 56 25	62 36 25	62 85 04

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 17 luglio 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15,10.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali » (N. 123).

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.
PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.
GRASSI, relatore. Vorrebbe l'assicurazione che, qualora la cattedra non sia più occupata dal professor Castellani, fosse lasciata vacante.
ROSADI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Dichiara che il Ministero intende precisamente che, mancando l'insegnamento del prof. Castellani, convenga lasciare vacante la cattedra.
GRASSI, relatore. Ringrazia.
PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.
Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga di termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 495 » (N. 124).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.
PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.
PATERNO' Avrebbe desiderato non parlare, sia perchè il ministro dell'istruzione pubblica non è presente, per quanto degnamente rappresentato dal sottosegretario di Stato, sia perchè il ministro ha il concetto che il posto di assistente equivalga ad una borsa di studio.
Se quindi il ministro presentasse un disegno di legge, inspirandosi a tale concetto, peggiorerebbe lo stato attuale, che sarebbe da preferirsi.
Spera che le vacanze daranno tempo al Governo di studiare la questione, che è altissima per il progresso della scienza.
Egli alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà una interpellanza sull'oggetto.
È vecchia la questione dei laboratori scientifici, e basta visitarne uno solo per convincersi che il personale degli assistenti deve essere innalzato moralmente ed economicamente.
Confida che, quando egli tratterà di proposito la questione, non gli si opporrà la difficoltà finanziaria; alcune diecine di migliaia di lire non debbono risparmiarsi a danno della scienza. (Approvazioni).
CIAMICIAN. Si associa a quanto ha detto il senatore Paternò ed elogia la relazione.
Rileva che bisogna guardarsi dal considerare gli assistenti come impiegati; gli assistenti o proseguono nella carriera scientifica o debbono essere licenziati.
Non conviene nella raccomandazione del relatore, quanto ad accordare all'assistentato la personalità giuridica.
GRASSI, relatore, Ricorda la promessa del precedente ministro della pubblica istruzione, che si sarebbe presto provveduto all'assistentato, mentre nulla si è fatto finora.
Gli assistenti hanno stipendi bassissimi ed è anche avvenuta per l'applicazione dell'ultima legge una diminuzione di stipendio per alcuni di essi.
È d'accordo col senatore Ciamician che l'assistente non debba avere una carriera come un impiegato; ma non si può licenziare un assistente che abbia lavorato per moltissimi anni, con utile per la scienza e che è ancora in condizione di fare opera proficua.
È d'accordo col senatore Paternò che l'assistentato non debba essere considerato come borsa di studio.
Conclude pregando il Governo di studiare la questione e di trovar modo di aiutare gli assistenti. (Approvazioni).
ROSADI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Tiene a difendere il ministro della pubblica istruzione assente, dall'appunto mossogli dal senatore Paternò, di avere cioè un concetto sbagliato dell'assistentato.
Il ministro ha sempre ritenuto che non si dovesse considerare come una carriera; gli assistenti per quanto valorosi, per quanto benemeriti della scienza, non possono considerarsi come impiegati, perchè essi sono nominati per la fiducia esclusiva dei professori, e possono anche essere nominati assistenti dei giovani non ancora laureati, oppure degli insegnanti di scuola media; quindi per questi la condizione di assistenti è così speciale, che può essere paragonata alla borsa di studio.
Si è detto che gli assistenti in Italia sono mal pagati; ma l'oratore ricorda che in Germania essi non sono pagati meglio. Nè poi si deve dire che tutti gli assistenti siano sacrificati, perchè quelli delle cliniche possono esercitare una professione, alla quale conferisce autorità l'essere essi addetti ad una clinica. Se degli assistenti sono sacrificati, sono appunto quelli dei gabinetti scientifici, i quali non hanno altra soddisfazione, che quella del lavoro nel Gabinetto, e per questi è giusto provvedere.
L'attuale disegno di legge non ha lo scopo di rivedere le tabelle degli assistenti; esso si propone soltanto la proroga dell'adempimento di un obbligo che il Governo si era assunto, proroga che viene chiesta per la quarta volta. È doloroso che si debba ancora prorogare la revisione di quelle tabelle, ma ciò è giustificato dal fatto che il ministro, quando volle rivedere le tabelle, seguendo i consigli delle varie Universirà, si accorse che sarebbero state necessarie 650.000 lire annue; e di fronte a questa difficoltà dovette arrestarsi.
Occorre perciò rivedere le tabelle, non al solo scopo di elevare gli stipendi, ma anche per diminuire il numero e meglio distribuire gli assistenti.
Aggiunge che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha pensato di avocare a sè la revisione delle tabelle per ovviare al grande inconveniente del regionalismo parlamentare: e se tale temperamento verrà adottato, la soluzione del problema, che è di natura essenzialmente finanziaria, non sarà molto lontana.
A nome del ministro, e per la parte che lo riguarda, assicura il Senato che è loro intenzione di risolvere anche questo problema del quale mai si è disconosciuta l'importanza, e che, per quanto lo permetteranno le condizioni del bilancio, sarà certo risoluto entro il termine oggi prorogato. (Vivissime approvazioni).
PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.
Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Contributo dello Stato nella preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante » (N. 111).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.
PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.
DEL LUNGO. Fa presente al Senato come già da tempo la Società dantesca italiana, sorta in Firenze venticinque anni or sono, per iniziativa della R. accademia della Crusca, abbia, oltre un attivo lavoro di propaganda dantesca, fatto non piccolo cammino verso quello che fu, sin da principio, il suo più arduo termine cioè, l'edizione critica di Dante, edizione che affronti e superi tutte le difficoltà che, specialmente per il poema, sono inerenti al gran numero di manoscritti sparsi in tutto il mondo, alcuni difficilmente accessibili e tutti irti di questioni e di dubbiezze.
Ricorda che la Società Dantesca ha già pubblicato le edizioni della *Vita Nova* e del *De vulgari eloquentia* con plauso degli studiosi e con solenne riconoscimento della stessa Accademia dei Lincei.
Nella sua opera la Società fu aiutata dal Ministero della pubblica istruzione, il quale mise a sua disposizione due valenti insegnanti, dantisti noti. L'uno di essi, il prof. Barbi attende ora alla edizione critica del *Canzoniere*, l'altro, il prof. Vandelli a quella del *Poema*. Edizione che, come quella del *Canzoniere* richiede un enorme lavoro d'indagini nel quale il prof. Vandelli risponde pienamente alla fiducia della Società, ed i suoi studi hanno dato già notevoli frutti, perchè se ne sono avvantaggiate delle edizioni occasionali del *Poema*.
Lo stesso Vandelli avrebbe anche in animo di curare la compilazione di concordanze dantesche; nonchè altri lavori complemen-

tari, come ad esempio una edizione degli antichi commenti della Divina Commedia.

L'oratore ricorda anche gli altri valenti dantisti ai quali la Società ha affidato la cura delle altre opere dantesche: il prof. Parodi pel *Convivio*, il prof. Rostagno per il *De Monarchia*, il professore Novati per le *Eglogke* e le *Epistole*.

Loda l'attuale e il precedente ministro della pubblica istruzione che vennero in aiuto della Società Dantesca e loda l'iniziativa parlamentare che con questo disegno di legge ha risposto a quanto era nel desiderio e nella coscienza di tutti gli studiosi.

La Società Dantesca Italiana, che, aiutata dal Governo del Re, ha preparato e disposto quanto era necessario a poter oggi promettere, con sicurezza di mantenere, aspira ad essere nell'occasione del sesto centenario della morte del Poeta, l'interprete del pensiero devoto di nostra gente.

L'Italia, rivendicata a se stessa dal secolare servaggio, affermato il proprio diritto con l'unità sospirata, e confermatolo coll'espansione benefica in servizio della civiltà, evocherà così dalla tomba del suo poeta la parola augurale di lui: la parola nel cui suggello la patria si è sentita una mentre era divisa, potente di pensiero mentre ogni azione le era contesa, erede legittima della tradizione latina, che è sempre la tradizione della civiltà universale. (Approvazioni vivissime).

FILOMUSI GUELFI. Ringrazia il senatore Del Lungo per la cura affettuosa portata all'edizione critica delle opere di Dante e si compiace nel sentire che sarà fatta anche, tra le altre, la edizione critica del libro: *De Monarchia*; ai concetti del quale accenna.

Dice poi che, secondo gli antichi romani, la Maestà non apparteneva al popolo, come disse il senatore Malvezzi (interruzioni del senatore Malvezzi).

Termina dicendo che per l'Italia il solo Sovrano è il Re.

ROSADI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. A nome del ministro della pubblica istruzione, invita il Senato a votare il disegno di legge con le parole stesse del poeta:

« Onorate l'altissimo poeta ».

(Approvazioni vivissime).

CAVALLI. Plaude alle cose dette dal senatore Del Lungo e darà il suo voto al disegno di legge.

Coglie l'occasione per chiedere al sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione a che punto si trovi la pubblicazione delle opere di Mazzini.

ROSADI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. La pubblicazione delle opere del Mazzini richiede molto tempo e presenta non lievi difficoltà, oltrechè per le cure necessarie all'edizione, anche perchè gli scritti del Mazzini debbono essere raccolti.

La Commissione per l'edizione ha licenziato il 19° volume, e ve ne sono ancora altri 10 da pubblicare per le sole lettere.

Di qui si può arguire la mole del lavoro, che il Governo accelererà per quanto è possibile.

CAVALLI. Gli basta la promessa fatta dal sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

La discussione generale è chiusa.

Senza osservazioni si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe (numero 122).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

È aperta la discussione generale.

PATERNO'. Potrebbe quasi tacersi, dopo la discussione che ebbe luogo ieri sopra un altro disegno di legge, che portò a dichiarazioni rassicuranti del presidente del Consiglio.

Scopo del suo dire è di avere dal Governo una dichiarazione, che tranquillizzi il paese sulle intenzioni di esso a riguardo di questo dilagare di agitazioni, che, a fine politico, mirano a distruggere i servizi pubblici.

Il disegno di legge nacque in un momento difficile, tanto che da taluni fu creduto fosse quasi stato imposto; oggi invece ha creduto e crede che sia stato un provvedimento presentato dal Governo spontaneamente; perchè funzione di Governo non è soltanto di resistere, ma anche di provvedere affinchè atti inconsulti vengano evitati.

Si è detto che lo sciopero ferroviario era solo rimandato a dopo l'approvazione del disegno di legge, o al 29 luglio o alla stagione della vendemmia.

Ciò non sarà vero, ma parecchia gente vive sotto l'impressione di un panico e può credere che i servizi pubblici, invece che dal Governo, siano diretti da pochi agitatori irresponsabili.

Le attuali condizioni politiche del paese non sono le migliori, benchè egli non creda alle previsioni catastrofiche che si fanno in privato, mentre invece in pubblico si dice che siamo sicuri dell'avvenire.

Questo stato di cose è tale che deve cessare.

Bisogna che il Governo abbia la serena sicurezza che non possano venire giorni, in cui tutta l'autorità dello Stato debba pesare su coloro che procurano al Paese incomposti moti.

Cita, a riguardo delle agitazioni dei partiti estremi e nemici delle istituzioni, le parole che Francesco Crispi, presidente del Consiglio, pronunciò 25 anni or sono in Firenze; e crede siano a proposito nelle attuali nostre condizioni politiche interne.

Le parole, che oggi il presidente del Consiglio pronuncierà in Senato, siano tali da rassicurare i buoni cittadini e da far sapere a chi vuol distruggere il presente stato di cose che vi sono leggi per colpirli inesorabilmente. (Approvazioni).

D'ANDREA. Ispirato al proposito di migliorare le pensioni degli agenti ferroviari, specialmente dei più umili, e di modificare gli orari di lavoro, il disegno di legge risponde ad un bisogno della pubblica opinione, e troverà consenso nel Senato. Esso è un provvedimento di giustizia sociale e mira alla pacificazione degli animi.

Confida che la classe dei ferrovieri, la quale può essere bensì suggestionata da pochi, ma nella massa risponde al sentimento del dovere, si convincerà che il Governo e il Parlamento sono solleciti dei loro bisogni, specialmente se manifestati in quel modo sereno e corretto, che si addice ad impiegati dello Stato.

Non è solo per esprimere il suo pensiero favorevole al disegno di legge che parla, ma perchè desidera di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sopra uno dei tanti inconvenienti, che si verificano in seguito alle leggi ed ai regolamenti che disciplinano gli organici dei nostri impiegati.

Le pensioni del personale ferroviario sono disciplinate dal testo unico approvato con R. decreto 25 aprile 1909.

Nella tabella *A*, unita al testo unico, non si fa menzione dei capi e sottocapi stazione. Invita il ministro dei lavori pubblici a provvedere a questa lacuna. (Bene).

MARINUZZI. Chiamato nella discussione dalle parole pronunciate dal senatore Paternò, deve esprimere anch'egli ciò che sente.

Il senatore Paternò ha fatto un caldo appello al Governo affinchè rassicuri il paese che ha la ferma intenzione di fronteggiare ogni incomposto movimento del personale ferroviario, ed ha invocato fermezza e rigore.

Il senatore Paternò ha pure detto che a riguardo delle agitazioni, che troppo spesso perturbano il paese, una cosa si dice in pubblico ed un'altra in privato, ma egli conosce quando si parla e in pubblico e in privato con sincerità. (Bene).

Conviene che debba adoperarsi fermezza e temperato rigore nel reprimere le agitazioni, ma il Governo contemporaneamente alla richiesta di milioni per migliorare le condizioni del personale ferroviario che fa al Parlamento, deve studiare quali siano le cause del malcontento per porvi rimedio, perchè non è possibile che una numerosa classe, e non è poi delle più infime, possa essere trasci-

nata allo sciopero generale, il che vuol dire rivoluzione, solo per le sobillazioni e gl'interessi di poche persone.

Vi è ragione di credere, se non si provvede a rimuovere questo male, che altri sobillatori mettano in agitazione gli impiegati, i magistrati, e via dicendo, ed allora avremo uno sciopero generalissimo, il manicomio universale. (Si ride).

Dare dei milioni, senza rimuovere le cause del malcontento del personale ferroviario e del malcontento del Paese, che da esso deriva, è fare opera vana.

Accenna ai lamenti, non sempre ingiustificati, dei ferrovieri, e alle complicazioni burocratiche, che sono una delle cause del disservizio ferroviario.

Invoca oltre la parola di rigore e di energia, chiesta dal senatore Paternò, la promessa dal Governo che studierà gli inconvenienti ed i guai dell'Amministrazione ferroviaria, convinto che la vera cura sta nella igiene amministrativa (Bene)

CEFALY. Se è vero che vi è qualche categoria di ferrovieri retribuita molto poco, bisogna tener presente, nel fare il paragone con la paga dell'operaio libero, che il ferroviere ha altri notevoli vantaggi: il cantoniere, per esempio, ha la casa, il piccolo orto, il diritto a pensione.

La riprova che i ferrovieri sono pagati sufficientemente sta nel fatto che numerosissimo, a centinaia ed a migliaia, è il concorso degli aspiranti, ogni volta che pochi posti rimangono vacanti nell'Amministrazione.

L'azienda ferroviaria costa sette miliardi, dai quali non si ricava alcun frutto.

FLORENA (interrompendo). Ed allora diamo le ferrovie ai ferrovieri.

CEFALY... Qualora anche si facesse ciò, bisognerebbe sempre dotarle. (Approvazioni).

Il malcontento e la minaccia degli scioperi producono molti danni al paese.

Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che la gran massa dei ferrovieri, nel fondo buona, è continuamente tentata da pochi facinorosi a gettarsi contro lo Stato che la benefica, ed il paese che ne sopporta le spese.

È stata fatta qualche censura al disegno di legge riguardo all'aumento delle tariffe ed alle pensioni.

Sarà grato al ministro dei lavori pubblici se vorrà dare rassicurazioni sulle conseguenze gravi della disposizione per le pensioni.

Voterà a favore del disegno di legge, perchè si tratta di difendere interessi vitali del paese; però è da vedere se coloro che eccitano le masse lo fanno a scopo di ricatto o di rivoluzione politica.

Il Senato appoggierà il Governo, voterà le proposte, ma il Governo deve sentire l'obbligo di tutelare e garantire il paese dalle minaccie perturbatrici dell'ordine sociale ed economico.

Questa parola rassicuratrice, questo affidamento il Senato vuole con lo stesso sentimento con cui voterà il disegno di legge (Vivissime approvazioni).

MAZZA. Dichiara che, malgrado non approvi i metodi con cui si è ottenuto dai ferrovieri il presente disegno di legge, darà favorevole il suo voto.

È convinto che la maggior parte del personale dei ferrovieri è onesta e laboriosa, e che il disegno di legge darà un sensibile vantaggio economico e sarà efficace elemento di pacificazione.

Legge l'art. 53 della legge 27 luglio 1907, che dà il mezzo di punire le trasgressioni e chiede che venga applicato senza esagerazione e senza che alcun colpevole venga escluso.

Con tale condotta e con la concessione dei miglioramenti che saranno proposti dalle Commissioni nominate dal Governo e dal Parlamento, potrà essere eliminato il pericolo degli scioperi.

Si è lasciato andare in consuetudine che la osservanza della legge debba essere considerata come reazione, mentre il vero liberalismo consiste nell'osservanza della legge.

Espone i danni che verrebbero da uno sciopero generale, qualora fosse necessario trasportare le truppe da un punto all'altro dell'Italia, sia per repressione di moti interni, sia in caso di guerra.

Conchiude che bisogna fare entrare nell'animo del popolo la convinzione che il Governo sa fare rispettare la legge. (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. È riconoscente all'Ufficio centrale del consenso dato al disegno di legge, e dichiara di accettare le sue raccomandazioni.

Al relatore, che avrebbe ritenuto opportuno far precedere il bilancio tecnico del fondo pensioni, alle disposizioni dell'attuale legge che si riferiscono a quel fondo, osserva che se ciò è giusto in teoria, in pratica si può affermare che l'attuale fondo pensioni offre la certezza di poter servire al suo scopo, perchè è stato calcolato che basta il 19 per cento degli stipendi e degli assegni a garantire la pensione, mentre da vari contributi, che formano tale fondo, si si ha una percentuale del 21.90; e il 2.90 per cento di differenza potrà coprire l'eventuale *deficit* del fondo stesso. Inoltre, a favore di quel fondo, vanno le somme che dovranno pagare le antiche Società, ed il due per cento dell'aumento dei prodotti.

Per tutte queste ragioni si può votare tranquillamente una riforma, che rappresenta anche un provvedimento di giustizia per i vecchi agenti.

Al senatore Cefaly che, pur approvando l'aumento delle tariffe, ha fatto delle riserve sul concetto che tale aumento di tariffa ha ispirato, dichiara che il Governo concorda col relatore nel ritenere che le spese ferroviarie non debbano essere tutte a carico degli utenti; ma per impedire che questo importante servizio pubblico sia passivo, che il patrimonio ferroviario, il quale costituisce la maggior parte del debito pubblico, sia tutto a carico della generalità dei contribuenti, qualche sacrificio deve pure essere richiesto agli utenti, perchè non era possibile provvedere alla richiesta dei 15 milioni con economie improvvisate. Però il Governo si è preoccupato di non intralciare il movimento, e di non gravare la mano sui viaggiatori più modesti.

Al relatore dice che è vero che le tariffe in Italia sono alte per i viaggiatori; ma per le piccole distanze; per le distanze maggiori tali tariffe sono più basse di quelle degli altri Stati e tale differenza si rileva ancora più nelle tariffe per le merci.

L'Ufficio centrale, facendosi eco dei senatori rappresentanti della Sardegna, ha fatto un voto simpatico, e l'oratore dichiara che l'aumento delle tariffe non tocca i trasporti nell'isola, e nemmeno c'è aggravio per le merci che dal continente sono trasportate in Sardegna.

Assicura il senatore D'Andrea che quando si dovrà formare il testo unico per le pensioni, si occuperà della sua raccomandazione tendente a dare il diritto ai capo-stazioni di essere pensionati a 55 anni anzichè a 60; benchè non creda che ciò vada a beneficio dei pensionandi.

Al senatore Marinuzzi che, oltre ai miglioramenti materiali, chiedeva che fossero accordati al personale miglioramenti morali, osserva che tutto quanto si è fatto tende ad estirpare il male che affligge il personale ferroviario; e ricorda che la Commissione Reale, nominata dal Governo, ha l'incarico di esaminare le condizioni di tutte le categorie del personale per rimuovere ogni motivo di malcontento; all'opera di tale Commissione poi fu aggiunta anche la inchiesta parlamentare.

Il Governo non pretende di avere risoluto il problema ferroviario; esso ha cercato di avviarsi ad ottenere dei risultati soddisfacenti, e crede che l'azione fin qui svolta da esso non possa dar luogo a censure, nè da parte del Parlamento, nè da parte del personale.

Nei rapporti col personale ferroviario, non solo il ministro dei lavori pubblici, ma tutto il Gabinetto ha cercato di mantenersi sereno, senza però subire imposizioni; e ciò per far intendere lo stato delle cose, non solo alla massa ferroviaria, ma anche alla grande

massa del pubblico, che al principio pareva un po' impressionata dalle minaccie del personale ferroviario.

Ed ai senatori Cefaly, Mazza e Paternò, che furono concordi nell'esprimere il desiderio che la tranquillità ritorni nel personale e nel paese, dichiara che il pensiero del Governo, come ha già dichiarato alla Camera dei deputati, è che le sanzioni punitive debbano essere applicate, non solo perchè le leggi debbono sempre essere rispettate, ma anche perchè qui si tratta di agenti e funzionari, ai quali sono affidati gli strumenti più potenti e più delicati della vita della nazione (Approvazioni).

È evidente che coloro che da tempo vogliono trascinare il personale allo sciopero, lo fanno cadere in errore, perchè se l'Amministrazione deve essere giusta nel dare le punizioni, non è men vero che il Governo non deve rinunciare mai ai suoi poteri e ai suoi doveri, sotto qualsiasi agitazione o minaccia (Approvazioni).

Del resto con piacere riconosce che il personale ha corrisposto nella sua maggioranza alla fiducia dell'Amministrazione, perchè le lusinghe e le violenze usate contro di esso non ebbero che successi molti limitati, e di ciò va tenuto conto nel valutare tutta la massa (Approvazioni).

Quando l'inchiesta parlamentare sarà completa, il Governo prenderà le sue decisioni, e si assumerà la responsabilità di proposte legislative.

Per ora l'oratore non può che indicare gli scopi e i confini del problema dell'azienda ferroviaria di Stato, e cioè la gestione, l'amministrazione, l'ordinamento e il personale che deve essere equamente retribuito, ma disciplinato ed ordinato (Benissimo).

Ed infine raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge (Applausi vivissimi).

BALENZANO, relatore. Fa rilevare che all'Ufficio centrale pareva più opportuno rimandare il giudizio tecnico in materia di pensioni a quando tutta la materia fosse stata studiata; ma trattandosi di provvedere a cose necessarie, si è limitato a sollevare il dubbio e ad augurarsi che questo dubbio non abbia fondamento.

Ad ogni modo fa rilevare che l'attuale *deficit* delle pensioni è tale che non può lasciar tranquilli che si possa colmare con quella differenza del 2 per cento, che è stata accennata.

Ritiene poi che il traffico ferroviario, strumento di ricchezza nazionale, deve essere incoraggiato, e che con questo disegno di legge si sono ancora ritoccate le tariffe differenziali, continuando così un sistema sbagliato e dannoso agli interessi delle ferrovie.

Fu l'oratore ad introdurre le tariffe differenziali, e se si continuerà ad aggravarle si renderà più malagevole il traffico.

Questo disegno di legge viene forse in momento non opportuno, quando si è sotto l'impressione delle giornate tristi che si sono attraversate; ma non si deve esagerare in nessun senso.

Non dice che i ferrovieri debbano essere trattati lautamente, ma essi, di fronte ad altri agenti dello Stato, non si trovano in migliori condizioni.

Indubbiamente vi sono ingiustizie da riparare; ma di queste ingiustizie non è il caso di parlare oggi, quando il Governo ha nominato una Commissione che si occupa con intelletto di amore, con zelo, per vedere se vi siano o no ingiustizie.

Ormai si è a tale punto che non si può che deplorare, senza tristezza, quel che avviene, e non solo per i ferrovieri

Non si può dimenticare che anche i consiglieri di prefettura hanno cercato di unirsi in federazione; ma bastò un telegramma per impedire che lo facessero.

Invece i postelegrafici, i maestri, quei maestri che hanno qui tanti illustri difensori (Approvazioni, commenti), si sono uniti in federazione.

E non basta: anche la magistratura, si è stretta in federazione per imporre al ministro di discutere ogni giorno con essa dei propri interessi (Commenti — Approvazioni).

E allora si deve caricare la mano sui ferrovieri, che alla fine sono una delle classi più umili e che sventuratamente subisce la sobillazione di gente che vive dei sacrifizi dei ferrovieri e che, se non dovesse più parlare di sciopero, non troverebbe il modo di vivere a loro spese? (Approvazioni).

Non siamo severi con essi - conclude l'oratore - abbiamo fiducia nelle promesse del Governo; non viltà, ma neppure violenza; temperanza e giustizia, ma si rafforzi il regno della legge per opera del Governo, nel quale egli ha intera fiducia (Applausi generali — Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Del problema dell'organizzazione dei servizi pubblici in genere, il Governo farà argomento di studi.

Quello delle associazioni di agenti di servizi pubblici alla dipendenza dello Stato, le quali, esorbitando dai limiti della difesa di classe, tendono a sconvolgere l'organismo dello Stato, è un problema gravissimo, ma non si può risolvere con un'affermazione di forza.

Forse in tempo non molto passato si poteva non consentire che le associazioni si formassero.

Non si è però consentito, come ha detto il relatore, ai consiglieri di prefettura di unirsi in federazione; ma i consiglieri di prefettura sono qualche centinaio; invece il problema è di ben altra gravità per i ferrovieri che ascendono a migliaia e migliaia.

Il diritto di associazione non si può ormai negare ai funzionari ed agli agenti dei servizi pubblici; ma, certamente, dovrebbe essere esercitato con un criterio discretivo, tanto più severo, tanto più inibitorio, quanto più alto è il grado e la funzione di coloro, i quali questi servizi esercitano.

Onde è a deplorare che si trascenda nella finalità e nei modi, ma peggio ancora quando si trascenda da funzionari, i quali appartengono a servizi di altissimo grado e che per di più sono coperti da guarentigie speciali d'inamovibilità e di carriera.

Ora, tali guarentigie possono ritenersi accettabili solo a patto che non se ne abusi; altrimenti, si dovrà riesaminare il problema dell'inamovibilità e delle guarentigie di carriera, per vedere se il Governo non si sia privato di tutti i suoi mezzi e si sia condannato all'impotenza. Sia certo il Senato che di tale sentimento chi sta a capo del Governo comincia ad essere compreso.

Dunque questo grave ed alto problema il Governo dovrà se non risolvere, perchè tali problemi non si risolvono da un solo Ministero, per lo meno avviare verso una soluzione.

Il caso che ha dato occasione a queste considerazioni, cioè lo sciopero degli agenti ferroviari, è un caso specialissimo e della massima evidenza, nel quale il consentire il diritto di sciopero costituirebbe una tale assurdità giuridica ed economica, che non si può concepire un Governo che lo ammetta.

Del resto, la questione se lo sciopero dei servizi pubblici debba o no essere permesso è una questione teorica.

Oggi noi abbiamo due leggi: il Codice penale e la legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie, le quali puniscono come reati l'abbandono dei pubblici servizi.

Il Governo ha il dovere di far eseguire queste leggi e lo compirà con criteri di non premeditato rigore, ma di serena, tranquilla ed equanime applicazione completa della legge. (Benissimo).

Il senatore Marinuzzi ha detto che bisogna investigare le ragioni del malcontento e che il malcontento non si calma con i milioni. Certamente il Governo deve investigare le ragioni del malcontento e il ministro dei lavori pubblici ha già dichiarato in qual modo cercherà di correggere quel che deve essere corretto nella grande azienda delle ferrovie dello Stato. Ma, concedendo dei milioni ai ferrovieri, il Governo non ha voluto fare un contratto di assicurazione contro gli scioperi, ma ha creduto di fare un atto di giustizia; ha esaminato le molteplici domande fatte dalla classe dei ferrovieri e che erano state presentate al precedente Gabinetto, ed ha provveduto a quelle che riteneva giuste ed urgenti.

Spera che la classe degli agenti ferroviari, fra i quali vi è un gran numero di valenti e pacifici lavoratori, si renda conto dell'importanza dell'atto del Governo, del sacrificio imposto al paese e comprenda quanto vi sarebbe di pericoloso e di poco corrispondente alle premure del Governo e del Parlamento, se volessero in tutto o in parte proseguire, oppure rinnovare i disordini, che tutti deplorano.

Non ha la sicurezza che nuovi scioperi non si verifichino, ma si fonda la speranza che il disegno di legge abbia per effetto la pacificazione degli animi. Se non lo avesse, farebbe il suo dovere con tranquillità di spirito e con serenità. (Approvazioni).

L'infiltrazione di elementi sovversivi e rivoltosi, cui accennò il senatore Cefaly, nella classe dei ferrovieri esiste, ma se si rinnovassero i disordini, sia sicuro il Senato che, pur desiderando che giorni penosi non si ripetano, egli non diserterà il suo posto e compirà il suo dovere. (Applausi vivissimi e generali; molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

(La discussione generale è chiusa. Si procede alla discussione degli articoli).

BALENZANO, relatore. All'art. 1 riferisce sopra una petizione di vecchi pensionati, i quali domandano anch'essi di poter godere dei benefici della nuova legge.

L'Ufficio centrale, tenendo conto della discussione avvenuta nella Camera dei deputati e delle ragioni efficaci addotte dal Governo, crede che tale petizione non possa accogliersi.

Riferisce poi su altra petizione di alcuni agenti ferroviari esonerati a norma dell'art. 59 della legge 1907, dal servizio, ma non ancora pensionati.

L'Ufficio centrale crede che questi agenti abbiano diritto a godere delle disposizioni del disegno di legge, e ne raccomanda la sorte al ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Terrà conto della raccomandazione del relatore.

L'articolo primo è approvato.

Senza discussione sono approvati gli altri articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

BISCARETTI, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati oggi per alzata e seduta.

Saluto al presidente del Senato ed al presidente del Consiglio.

CAVALLI. Sa di rendersi interprete del sentimento di tutti i senatori, rinnovando il saluto e l'augurio del Senato al presidente, ben fortunato di vederlo sì vegeto e prospero, in età così rispettabile, reggere con animo giovanile ancora e con coscienza libera ed aperta, le discussioni (Benissimo).

Ed è grato ai colleghi suoi di avergli dato tale incarico con i migliori auguri di vedere ritornare il presidente nelle stesse ottime condizioni di salute, nel novembre venturo. (Approvazioni vivissime e generali).

Ed i saluti e gli auguri estende anche al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri tutti, fra i quali ha colleghi ed amici. Confida che essi sapranno compiere l'opera loro, il mandato che hanno ricevuto, con tutta abnegazione, in modo da corrispondere agli interessi veri del paese. (Applausi vivissimi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si associa di tutto cuore al saluto e all'augurio del senatore Cavalli al presidente del Senato e li estende a tutti i senatori presenti.

Ringrazia poi a nome suo e dei colleghi il senatore Cavalli per le parole dirette al Governo. Nessuno meglio del senatore Cavalli, che ha servito così nobilmente la patria (benissimo), nessuno meglio del senatore Manfredi, presidente del Senato, che ricorda i tempi eroici della patria nostra (applausi) potevano insegnare al Governo il dovere di servire, non con atti di gloriosa memoria, come i loro, ma con atti di doverosa abnegazione e con piena coscienza, il paese in qualunque evenienza, qualunque rischio si presenti. (Vivissime approvazioni).

Questi accenni prospettano eventualità che nessuno desidera; ma invece egli concluderà con l'augurio della pace al paese, ai senatori ed al Governo. (Vivissimi e generali applausi).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti gli onorevoli senatori ed i ministri). Ringrazio il senatore Cavalli ed i colleghi tutti, ringrazio il presidente del Consiglio ed i suoi colleghi del Gabinetto: rendo il più affettuoso contraccambio di augurio ai miei colleghi; dando il saluto, non posso dire questa volta: andate a riposarvi dalla lunga fatica; benchè il lavoro delle ultime sedute sia stato di grave momento e condotto in modo degno del Senato del Regno (Bene). Dirò piuttosto: andate a confortarvi dal disgusto del tempo perduto durante il perturbamento della funzione parlamentare, fuori di qui.

Il presidente della Camera dei deputati, quel veterano della libertà, ha ben pensato, guardando al Senato, ove sono meno rari i superstiti dei grandi cimenti del nazionale risorgimento, ed augurando, che non abbiano ad aver mai nemmeno per un istante la amarezza di temere, che il mirabile edificio della Patria, che tanto ha costato, soffra offesa o detrimento. Noi l'amarezza sentiamo per ciò solo, che dell'augurio vi è stata cagione. Per noi l'augurio è fede inconcussa; che il patto fondamentale, per cui l'Italia risorta si costituì libera ed una, sarà anche sempre la salvaguardia sicura del sacro ed incrollabile edificio della Patria, (Benissimo).

Salute, cari colleghi; il cielo vi prosperi; che possiamo, al riabbracciarci, ripigliare il nostro lavoro nella tranquillità e nell'ordine al miglior bene dello Stato. Non verrà meno, ne siamo certi, al Governo la forza e la vigoria nel tenere incolume l'impero della legge. (Benissimo).

Non separiamoci senza ripetere un voto per la salvezza del principe, de' cui giorni abbiamo trepidato (approvazioni vivissime e generali); non separiamoci senza ripetere il grido nostro: « Viva il Re! ». (Applausi vivissimi e generali; grida ripetute di Viva il Re!)

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali:

Votanti	103
Favorevoli	90
Contrari	13

(Il Senato approva).

Proroga del termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496:

Votanti	103
Favorevoli	93
Contrari	10

(Il Senato approva).

Contributo dello Stato nella preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante:

Votanti	103
Favorevoli	88
Contrari	15

(Il Senato approva).

Disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe:

Votanti	103
Favorevoli	93
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18,30.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

DIARIO ESTERO

La tensione di rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, sebbene abbia alquanto perduto dalla sua acuità, pure non cessa dal preoccupare per le dicerie cui spesso dà luogo particolarmente in riguardo agli armamenti dei due Stati. Un dispaccio da Serajevo al

Pester Lloyd dava per sicuro che la Serbia, il cui esercito è quasi sul piede di guerra, avrebbe richiamato sotto le armi circa altri 70.000 uomini delle riserve. Queste informazioni del giornale ungherese sono state subito smentite dal Governo serbo ed un dispaccio da Belgrado 17 dice:

Di fronte alle informazioni di un giornale di Budapest circa preparativi militari straordinari in Serbia si deve constatare che, secondo dichiarazioni precise da fonte competente serbe, non è stato fatto alcun preparativo militare che possa minimamente giustificare l'allarmante notizia di tale giornale.

Il *Pester Lloyd* si occupa pure dell'inchiesta sul delitto di Serajevo e stampa di aver da fonte particolare quanto segue:

Dall'inchiesta sono risultati nuovi indizi in seguito ai quali la chiusura dell'inchiesta non potrà essere attesa prima di 15 giorni. Fin d'ora è stabilito che l'idea dell'attentato è sorta in Serbia. I complici principali furono istruiti in Serbia. Si conoscono pure le personalità che hanno fatto la parte di istruttori, e la cerchia delle persone intorno al maggiore Pribicievic diviene ogni giorno più indiziata.

L'inchiesta ha assodato che nella Bosnia ed Erzegovina quasi non esiste scuola media che non abbia la sua associazione segreta studentesca che si occupa di alto tradimento e di spionaggio.

Il processo del complotto potrà difficilmente aver luogo prima del principio dell'autunno.

***

La situazione a Vallona è stata stazionaria, non vi sono notizie di una ulteriore avanzata degli epiroti che sembra vogliano per il momento limitarsi presso a poco alla rioccupazione della zona originariamente occupata.

In proposito si hanno i seguenti dispacci:

Vallona, 16 (ore 13). — La città è tranquilla. Gli epiroti a sud e gli insorti a nord la circondano. I profughi dell'Epiro sono accampati intorno alla città.

L'ammiraglio Trifari ha disposto che venga fatto, in località detta Rionero, un campo franco protetto da quattro bandiere bianche nel quale potrà rifugiarsi la popolazione, avvertendo gli insorti e gli epiroti che, in caso di attacco, sarebbe costretto a protegrere colle navi detto campo.

La decisione dell'ammiraglio Trifari ha prodotto ottima impressione ed è valsa a rassicurare i cittadini.

Si assicura che istruzioni identiche siano state date all'ammiraglio austro-ungarico dal suo Governo.

Vallona, 16 (ore 22). — Si dice che gli epiroti, rinforzati da quattromila regolari greci, con quattro cannoni, forzano il passo di Logara.

Il maggiore albanese Husni ha assunto il comando della piazza in luogo del maggiore Schleuss. Egli ha Ghilardi come capo di stato maggiore.

Il comando delle truppe del Governo è stato assunto da Armet effendi.

La città è tranquilla.

Vienna, 17. — I giornali hanno da Salonicco: Il capo degli epiroti, Vardas, ha invitato gli uomini atti alle armi di Coritza, Tivoli e Kolonia ad unirsi all'esercito autonomo.

Egli spera di potere così rinforzare di cinquemila uomini le truppe autonome.

A Durazzo invece la situazione si è aggravata e ieri da quella città si telegrafava ai giornali di Vienna:

Le voci sempre più precise di un attacco della città da parte dei ribelli suscitano crescente preoccupazione, specialmente nella popolazione dei sobborghi.

Molte famiglie dei sobborghi si sono rifugiate nella città con ciò che posseggono. Altre lasciano Durazzo.

Il malcontento regna tra i volontari, tra i quali si trovano attualmente 150 rumeni, austriaci e tedeschi, perchè sono male alloggiati e mal nutriti, tanto che molti di essi ripartono per i loro paesi. Anche molti mirditi partono da Durazzo.

***

Circa l'azione della Grecia e dei greci nello svolgersi e sull'andamento della insurrezione epirota si telegrafa da Atene il seguente comunicato pubblicato ieri dai giornali ateniesi, di un valore molto discutibile:

Il Governo autonomo dell'Epiro smentisce che i cutzo-valacchi rumenizzati sarebbero molestati a Coritza. Invece il Governo aveva dato ordini severi di non molestare nemmeno i turco-albanesi. Lo stesso comunicato dice che in alcuni circoli si cerca di fare credere che l'esercito greco abbia preso parte all'azione in Epiro. Tutti sanno che al principio della lotta le truppe autonome erano in numero di 12 000 epiroti.

È certo però che questo numero aumentò grazie ai volontari che giunsero da tutti i punti per rinforzare i contingenti epiroti. Zografos avendo appreso che alcuni distaccamenti autonomi avevano, malgrado gli ordini ricevuti, avanzato in direzione di Berat, intimò loro di rientrare nella zona neutra. Questo ordine fu infatti eseguito.

La Commissione internazionale di controllo alla quale quanto sopra venne comunicato da Zografos, rispose: Accusando ricevimento del vostro dispaccio dell'8 corrente riguardo l'offensiva delle vostre truppe a Premeti e Berat, speriamo che i vostri ordini riescano efficaci e preghiamo di telegrafare il risultato.

Notizie pervenute da Gianina confermano la falsità dell'informazione riguardante il massacro di albanesi a Coritza.

Il dispaccio da Vienna, secondo il quale le truppe elleniche sarebbero entrate nel villaggio di Plegarza, a dieci chilometri da Coritza, abitato specialmente da cutzo-valacchi, avrebbero lacerato la bandiera rumena e si sarebbero abbandonati ad atti di crudeltà, è qui considerato come contenente informazioni completamente infondate. Le truppe elleniche non hanno mai avanzato oltre le frontiere elleniche.

***

Si riteneva nei circoli politici che con le dimissioni e la partenza del generale Huerta il problema messicano fosse risoluto, ma dagli ultimi dispacci non pare che sia così ed occorre credere che bisogna ancora del tempo prima di giungere alla pacificazione di quel travagliato paese.

Un telegramma da Washington 17 informa che il neo presidente Carbajal sia pronto a dimettersi in favore del generale Carranza, ma pare che a questi ciò non basti e vuole il totale annientamento dei federali.

In proposito, da Monterey 17 si telegrafa:

Secondo taluni funzionari costituzionalisti il generale Carranza non riconoscerà i debiti contratti dal generale Huerta quando avrà costito un'amministrazione.

Questa dichiarazione è stata fatta in risposta a talune voci secondo le quali i Governi esteri avrebbero chiesto per il tramite del Governo di Washington che il generale Carranza riconosca tali debiti.

Il generale Carranza ha dichiarato che la sola base sulla quale possano riuscire le trattative con i federali per l'entrata dei costituzionalisti a Messico, è la resa incondizionata dei federali stessi. Il generale ha anche dichiarato che se i federali non capitolano, sarà costretto ad inviare truppe a Messico per mantenere l'ordine. Carranza fa preparativi a questo scopo.

La partenza del generale Gonzales con treni di truppa da Tampico in direzione sud è molto significativa.

***

Altre nubi appaiono sull'orizzonte americano e ri-

guardanti le Repubblichette di Haiti e di San Domingo sulle quali il Governo di Washington vorrebbe avere speciale predominio.

Un dispaccio da Londra reca:

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* annuncia essere imminente l'occupazione di Haiti e di San Domingo da parte degli Stati Uniti come primo passo alla creazione di una specie di protettorato.

Nella base navale americana di Guantanamo, sull'isola di Cuba, che dista solo mezza giornata da Haiti, sono radunati 700 soldati di marina.

L'azione dell'America è dettata dal timore che uno o più Governi europei possano ricorrere alle proprie forze per incassare il denaro che debbono avere dallo Stato fallito. La Repubblica di Haiti ha assunto in Francia e Germania prestiti, guarentiti sul gettito de dazi. I dazi però non possono essere riscossi a causa delle condizioni d'anarchia della Repubblica. Gli Stati Uniti vogliono assumere, prima che intervenga l'Europa, l'amministrazione e la riscossione dei dazi e tacitare i creditori europei di Haiti e di San Domingo con un prestito da farsi dall'America.

L'azione degli Stati Uniti d'America sembra già incominciata e da Washington 17 si telegrafa:

Il comandante dell'incrociatore americano Tennessee annuncia la presa di San Cristo e di Vana, località situate nei sobborghi di San Domingo.

Per gli Istituti di emissione

Sotto la presidenza di S. E. il ministro Rubini, si è radunata a Roma la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione con, l'intervento dei signori senatori Tami e De Cupis, comm. Brofferio D'Agostino, Giuffrida e Padoa.

L'on. ministro, dopo aver ringraziato gli intervenuti per il concorso che essi apportano allo studio degli importanti problemi sottoposti al loro esame, ha esposto i risultati segnalati nella speciale relazione sulle opere di risanamento della città di Napoli per gli anni 1912-913, accennando alle cause per cui le dette opere ebbero a subire nei detti anni una sospensione, che potrà cessare con la approvazione da parte della nuova Amministrazione del comune di Napoli dei provvedimenti all'uopo proposti.

Sul servizio delle rimesse degli emigrati per l'anno 1913, l'on. ministro ha rilevato che in detto anno le rimesse ascesero a circa 93 milioni con un aumento di 9 milioni circa in confronto al 1912, il quale aumento però risulta inferiore a quello registrato in detto anno in confronto al 1911, nonostante l'incremento migratorio verificatosi nel 1913.

Infine, l'onorevole ministro ha richiamato l'attenzione della Commissione sopra talune questioni riflettenti la circolazione bancaria, pregando la Commissione di voler far conoscere il suo avviso.

Accommiatatosi l'onorevole ministro, la Commissione, presieduta dall'on. Tani, ha approvato la proposta di talune modificazioni al regolamento 10 ottobre 1896, per il riscontro dei biglietti di Stato da consegnarsi alla Cassa speciale; la relazione anzidetta del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse dei risparmi degli emigrati nel 1913.

Ha poi preso atto della relazione del Ministero del tesoro sulle opere di risanamento e diverse della città di Napoli per gli anni 1912 e 1913 ed infine ha approvato la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione per l'anno 1913.

Riguardo ai quesiti proposti dall'on. ministro sulla circolazione bancaria, tenuto conto dell'importanza dell'argomento, la Commissione ha incaricato il comm. Padoa di farne oggetto di studi e di riferirne nella prossima adunanza.

L'on. Commissione ha espresso infine i seguenti due voti:

a) che sia ripresentato il progetto di legge riguardante le garanzie a favore dei depositanti presso gli Istituti di credito ordinario, delle quali taluni gravi dissesti, verificatisi in quest'ultimo periodo, hanno maggiormente dimostrata la necessità;

b) che la Cassa di risparmio del Banco di Napoli sia autorizzata ad elevare da uno a due decimi dell'ammontare dei suoi depositi la facoltà di far mutui ai Comuni e alle Provincie, con le stesse norme fissate per i mutui della Cassa depositi e prestiti.

CRONACA ITALIANA

Il miglioramento delle condizioni di salute di S. A. R. il duca d'Aosta continua, e siamo ben lieti di pubblicare il seguente bollettino di questa mane sullo stato dell'Augusto infermo:

« Nelle ultime 24 ore leggerissimo miglioramento generale. Temperatura fra 38 e 38,8. Polso fra 98 e 108. Diuresi soddisfacente. Albumina 0,50 per mille. Alimentazione meno difficile ».

Firmati: « *Cantani, Verde, Bruno* ».

Il pellegrinaggio nazionale a Monza. — L'organizzazione del primo pellegrinaggio alla Cappella espiatoria di Monza per il 29 corr. è quasi ultimata ed assicura una solenne e degna riuscita.

Le facilitazioni ferroviarie ottenute, le perfette organizzazioni dei minimi dettagli del Pellegrinaggio, la diffusione data ai programmi mercè una propaganda costante ed efficace, l'altissimo significato patriottico dell'omaggio, hanno fatto sì che da tutte le regioni d'Italia giungessero iscrizioni.

Numerosi corpi costituiti, quali Municipi, Associazioni, scuole, ecc. interverranno con larghe rappresentanze ed insegne.

In Campidoglio. — La seduta di ieri del Consiglio comunale di Roma, si tenne sotto la presidenza del sindaco Colonna che, fra vive approvazioni, propose di mandare un voto di sollecita e completa guarigione a S. A. R. il Duca d'Aosta; e commemorò il principe Torlonia duca di Ceri.

Venne poscia dal sindaco data lettura di una lettera del commendatore Aphel, ringraziante il Municipio per le onoranze stabilito da tributargli in segno di riconoscenza per la sua opera di R. commissario; e di altra lettera di ringraziamento dal comando dell'arma dei RR. carabinieri.

Si procedette quindi allo svolgimento di varie interrogazioni e alla ratifica delle parecchie deliberazioni adottate dal R. commissario; e alla nomina di parecchie Commissioni fra le quali quella per la Congregazione di carità che riuscì così composta:

Presidente: Rasponi conte Carlo.

Consiglieri: Borromeo prof. comm. Pietro — Bianchi comm. Vittorio Emanuele — Vecchiarelli comm. avv. Tommaso — Grisostomi Marini prof. cav. avv. Gaetano — Pediconi prof. dott. Pio — Pelagallo comm. Carlo — Patriarca comm. avv. Carlo — Clarini avv. Ignazio — Cingolani dott. Mario — Flamini cav. Gioacchino — Rocchi comm. ing. arch. generale Enrico — Lamberto Antonini.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Per l'Agro romano. — S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato per il ministero d'agricoltura e commercio, onde rendersi conto dell'andamento dei domini collettivi si è recato ieri a visitare l'importante Università agraria di Nettuno, accompagnato dal

capo dell'ufficio cav. Beneduce, dal segretario di Gabinetto dott. Bruno e dall'on. deputato Torre.

La rappresentanza comunale ed una Commissione di utenti di quel dominio collettivo ossequiarono l'on. sottosegretario presso la sede dell'Università agraria.

L'on. Cottafavi vivamente si interessò del funzionamento dell'ente e dei vari servizi e prestanze agrarie cui provvede la detta amministrazione.

Poscia visitò i terreni collettivi concessi in utenza ai contadini e da costoro trasformati in vigneti e si spinse anche sull'aia dove ferveva il lavoro della trebbiatura del grano.

L'on. Cottafavi riportò la più favorevole impressione da detta visita avendo constatato la grande utilità dei domini collettivi e valutata tutta l'importanza delle concessioni dei terreni in utenza per trasformazione agraria ed ebbe parole di vivo elogio per quei contadini utenti invitandoli a perseverare sulla via del lavoro ed assicurandoli di tutto l'interessamento da parte del Ministero.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Tutte le notizie relative a concentramenti e spedizioni di truppe sono destituite di fondamento.

Necrologio. — A Palermo, stamane è morto S. E. l'on. senatore del Regno, Giuseppe Majelli, primo presidente di Cassazione, a riposo. Insigne magistrato egli lascia un nome riverito e caro nella storia della giustizia in Italia. Era nato a Siracusa nel dicembre del 1827. Nel novembre del 1898 venne nominato senatore del Regno, e insignito del gran cordone dell'ordine mauriziano.

Domani alla salma dell'illustre interprete della giustizia saranno rese degne onoranze.

Per i contribuenti. — Si avvisano i contribuenti privati della tassa di ricchezza mobile che a tutto questo mese si possono presentare all'Agenzia delle imposte, di Roma, in via Monte della Farina, le rettifiche ai redditi industriali e professionali resi definitivi per concordato o per decisione delle Commissioni amministrative da due e da quattro anni come prescrive l'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 222.

Le stampe prescritte possono ritirarsi al Comune o all'Agenzia medesima senza pagamento.

Per l'Esposizione di San Francisco. — In occasione dell'Esposizione mondiale che sarà inaugurata a San Francisco in California nel mese di febbraio 1915, a cura del Ministero della pubblica istruzione sarà organizzata una sezione italiana di belle arti.

Gli artisti della nostra regione sono invitati a presentare all'Istituto di belle arti di Roma dal 20 al 30 settembre 1914, dalle ore 9 alle 12, eccetto i giorni festivi, le opere che intendano esporre.

La scelta delle opere verrà poi fatta dalla sezione 3ª del Consiglio superiore dell'antichità e belle arti, la quale si recherà presso detto Istituto nei primi giorni dell'ottobre prossimo venturo.

Agli oggetti di belle arti che verranno esposti sarà conceduto in franchigia il viaggio di andata e ritorno.

Vertenza fra Italia e Salvador. — È stato firmato alla Consulta un accordo che sottopone ad arbitrato, dopo esperite tutte le vie giudiziarie, il reclamo degli eredi di Ambrogio Canessa, suddito italiano, verso il Governo della Repubblica del Salvador.

Tale reclamo formò oggetto di lunghe e laboriose trattative tra i Governi dei due paesi interessati ed è quindi assai importante per le relazioni stesse fra l'Italia ed il Salvador, dove sussistono notevoli interessi italiani, che la questione abbia potuto raggiungere una favorevole soluzione.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Garibaldi* della Ligure Brasiliana è partito da Buenos Aires per *Genova*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SANTIAGO DEL CILE, 17. — Le Camere hanno approvato la legge che eleva al grado di Ambasciata la Legazione del Cile a Washington, e gli Stati Uniti, alla loro volta, hanno istituito un'Ambasciata a Santiago.

I giornali e la pubblica opinione considerano tale doppia decisione come un motivo per maggiormente restringere le relazioni tra i due paesi.

ISCHL, 17. — L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è arrivato stamane alle 6,30, ed è stato ricevuto alle 7,15 dall'Imperatore.

La folla ha salutato calorosamente l'arciduca.

BUDAPEST, 17. — Il gruppo ungherese della Unione interparlamentare, nell'ultima conferenza interparlamentare che ha avuto luogo all'Aja, per mezzo del suo presidente barone Alberto von Berczeviczy, ha fatto una proposta, appoggiata anche caldamente dal presidente del gruppo austriaco barone von Plener, di tentare, cioè, di eliminare i malintesi che, allo scoppio della guerra libica, indussero il gruppo italiano ad uscire dalla Unione interparlamentare.

In base ad un mandato ricevuto dalla Conferenza i signori Berczeviczy e Plener si sono adoperati per indurre il gruppo italiano a rientrare nella Unione stessa.

Berczeviczy si è recato a Roma per condurre trattative con i capi del gruppo italiano ed anzitutto col presidente marchese Cappelli, mentre il barone von Plener, nell'ultima seduta dell'Unione interparlamentare, si è pure vivamente adoperato a favore del componimento delle controversie.

Le trattative hanno incontrato difficoltà fino a che il barone von Berczeviczy è riuscito a trovare una formula alla quale hanno aderito tanto il marchese Cappelli quanto il presidente della Unione interparlamentare lord Weardale e che rende possibile al gruppo italiano di rientrare nella Unione.

Il barone von Berczeviczy è stato ora informato che il gruppo italiano ha approvato unanimemente questa formula di modo che sembrano assicurati il reingresso dei deputati italiani nella unione interparlamentare e la loro partecipazione alla conferenza che avrà luogo nel mese venturo.

Il barone von Berczeviczy in questa occasione ha ricevuto dal marchese Cappelli una lettera in cui questi gli esprime la riconoscenza del gruppo italiano.

COSTANTINOPOLI, 17. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina del norvegese Hof ad ispettore dei vilayets di Van Bitlis, Diarbekir e Maacuret-Ul-Azis e dell'olandese Westemenk ad ispettore generale dei vilayet di Trebisonda, Erzerum e Siva. Ad entrambi fu conferito il grado civile di Bale, corrispondente a quello di generale di divisione.

PIETROBURGO, 17. — Oggi si sono posti in isciopero 55.000 operai delle officine di Pietroburgo, per protestare contro il modo di agire delle autorità di Bakù verso gli operai. Gli scioperanti hanno tentato di organizzare un corteo; ne è seguito un conflitto con la polizia.

La folla si è mostrata aggressiva, specialmente al ponte Putiloff, ove numerosi agenti sono rimasti feriti da sassate. La polizia ha fatto uso delle armi; due operai sono rimasti gravemente ed altri due leggermente feriti.

SOFIA, 17. — Il Re ha firmato un *ukase* col quale sanziona il progetto sul prestito approvato dalla Sobranje.

VIENNA, 17. — Il ministro albanese a Vienna, Sureya Bei Flora, è partito per Durazzo e Vallona, ove si trova la sua famiglia.

BADISCHL, 17. — L'udienza dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe da parte dell'imperatore è durata un'ora. L'arciduca si è recato quindi a Gmunden per fare visita ai principi Alfonso di Borbone. A mezzogiorno egli è ritornato a Keuneimall.

VIENNA, 17. — In questi circoli politici si assicura che la notizia che l'Austria-Ungheria stia trattando con la famiglia Limani per l'acquisto di una importante collina nel Golfo di Vallona non sia esatta.

Non risulta infatti che il Governo austro-ungarico sia in trattativo per tale acquisto con la famiglia albanese Limani.

MALMOE, 17. — Il suddito russo, Johannevic Anderson, arrestato per spionaggio, è stato condannato oggi per tradimento a cinque anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per tre anni.

LONDRA, 17. — Stamani, nella Galleria nazionale dei ritratti, una suffragista ha gravemente danneggiato con un colpo di ascia il ritratto di Thomas Carlyle, eseguito da sir John Millais.

La suffragista è stata arrestata.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, dando spiegazioni sulla fissazione dell'ordine del giorno di questa fine di sessione, fa notare che il bill per il divieto della esportazione delle penne trova accanita opposizione da parte di una debole minoranza.

Egli dice di sperare che tra coloro che sono favorevoli e contrari al bill interverrà un accordo, in modo che la legge possa essere promulgata alla fine di questa sessione. Il Gabinetto ne considera urgente l'approvazione.

BROWNSVILLE (Texas) 17. — Secondo dispacci ufficiosi da Matammy, Sant Luis Potesi, avrebbe capitolato nelle mani dei nazionalisti.

PORT AU PRINCE, 17. — Il movimento rivoluzionario, accompagnato da scambi di fucilate nelle strade, è cominciato oggi e ne è seguito un panico.

Le truppe del Governo hanno avuto prontamente ragione del movimento.

LONDRA, 17. — Dopo due sedute del Consiglio di Gabinetto tenuto oggi, le intenzioni del Governo circa le domande degli avversari dell'*home rule* per ottenere che l'Ulster sia permanentemente escluso dalla applicazione dell'*home rule* stesso, sono state sottoposte ad un'adunanza dei capi della opposizione sotto forma di una contro proposta.

Le decisioni dell'adunanza dei capi dell'opposizione su questo argomento sono state poscia comunicate al Gabinetto.

Non è intervenuto alcun accordo.

La situazione resta immutata.

LONDRA, 18. — Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, parlando al banchetto annuale offerto dal Lord Mayor ai banchieri e ai finanzieri della *City*, si è dichiarato felice che grazie alla linea di condotta proposta da Sir Edward Grey la guerra nei balcani non abbia degenerato in uno dei più grandi disastri che l'Europa abbia mai sofferto.

Egli ha deplorato che una così grande parte dei capitali nel mondo siano sprecati in armamenti.

La somma consacrata agli armamenti si è elevata in questi ultimi dieci anni a 1121, 2 miliardi di franchi.

Le spese non cesseranno che quando le potenze interverranno per salvare il mondo da una catastrofe.

Per l'Inghilterra occorre la pace all'interno ed all'estero.

Fra alcuni mesi e alcune settimane spirano gli accordi che erano stati conclusi per assicurare la pace nel mondo dell'industria e già si sentono formulare nuove domande. I lavoratori formano potenti organizzazioni.

Gli operai addetti ai trasporti e i minatori in numero di 21.400.000 si sono federati.

La speranza di una equa soluzione delle divergenze pericolose nel mondo del lavoro è complicata e oscurata dalla situazione in Irlanda.

Se dovesse scoppiare una guerra civile in occasione dell'Home-rule, il Governo inglese si troverebbe alle prese con una delle più grandi crisi che siano state viste da secoli. Occorre dunque che gli uomini di tutti i partiti facciano sforzi per accordarsi in vista di ottenere la pace all'interno.

Quantunque la pace sia stata mantenuta nel mondo, pure vi è ancora qualche nuvola sull'orizzonte internazionale.

Il buon senso, la pazienza e le buone disposizioni varranno di certo a dissiparle.

LONDRA, 18. — Il primo ministro, Asquith, ha avuto ieri sera un colloquio col Re.

SOFIA, 18.— Gli incidenti verificatisi mercoledì nella seduta della Sobranje, hanno avuto una ripercussione nella seduta di ieri, che si è svolta fra un tumulto incessante.

I deputati dell'opposizione hanno protestato energicamente contro il voto di mercoledì, soprattutto quando è stato portato il *Giornale ufficiale* contenente l'ukase reale che sanziona il progetto di prestito.

Due deputati sono stati esclusi per tre sedute.

Il presidente del Consiglio, protestando contro la voce, secondo la quale egli avrebbe tirato fuori la sua rivoltella nel momento del voto sul prestito, ha dichiarato: « Io non voglio difendermi con le armi; la Bulgaria stessa mi difenderà ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

17 luglio 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.4
Termometro centigrado al nord	27.0
Tensione del vapore, in mm.	9.85
Umidità relativa, in centesimi	37
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	2
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima, id.	20.0
Pioggia in mm.	—

17 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sui monti Cantabrici, minima di 756 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Piemonte, disceso altrove, fino a 3 mm. nelle Puglie; temperatura in genere diminuita; cielo nuvoloso con piogge temporalesche al nord, vario al cento, quasi sereno altrove.

Barometro: massimo 762 in Sardegna, minimo 758 sul versante Adriatico.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso con piogge e qualche temporale.

Regioni appenniniche: venti tra nord e ponente qua e là forti, cielo vario, qualche pioggia temporalesca.

Versante Adriatico: venti del 4° quadrante moderati, cielo vario, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti occidentali alquanto forti, cielo nuvoloso, mare alquanto agitato.

Versante Jonico e Coste Libiche: venti moderati del 3° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	28 0	20 0
Genova	sereno	calmo	23 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	29 0	15 0
Torino	sereno	—	27 0	16 0
Alessandria	sereno	—	29 0	14 0
Novara	sereno	—	31 0	18 0
Domodossola	sereno	—	25 0	14 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	27 0	14 0
Milano	sereno	—	24 0	14 0
Como	sereno	—	24 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	20 0	13 0
Brescia	sereno	—	23 0	19 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto.				
Verona	coperto	—	25 0	16 0
Belluno	coperto	—	21 0	14 0
Udine	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Treviso	coperto	—	25 0	16 0
Vicenza	coperto	—	26 0	17 0
Venezia	coperto	calmo	26 0	18 0
Padova	coperto	—	25 0	18 0
Rovigo	coperto	—	26 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	26 0	14 0
Parma	sereno	—	27 0	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	15 0
Modena	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Ferrara	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Bologna	1/4 coperto	—	28 0	20 0
Forlì	sereno	—	29 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	agitato	29 0	17 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	29 0	17 0
Urbino	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Macerata	3/4 coperto	—	30 0	18 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	32 0	17 0
Perugia	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	27 0	17 0
Pisa	sereno	—	27 0	16 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 0	18 0
Firenze	sereno	—	28 0	16 0
Arezzo	sereno	—	27 0	16 0
Siena	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Grosseto	sereno	—	30 0	12 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	29 0	20 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	33 0	19 0
Chieti	sereno	—	30 0	19 0
Aquila	sereno	—	27 0	15 0
Agnone	sereno	—	27 0	15 0
Foggia	1/4 coperto	—	25 0	23 0
Bari	sereno	calmo	28 0	21 0
Lecce	1/2 coperto	—	36 0	22 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	32 0	20 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	31 0	20 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Benevento	3/4 coperto	—	30 0	20 0
Avellino	1/2 coperto	—	27 0	15 0
Mileto	sereno	—	30 0	18 0
Potenza	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	27 0	19 0
Palermo	sereno	calmo	29 0	19 0
Porto Empedocle	sereno	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30 0	22 0
Messina	sereno	legg. mosso	31 0	23 0
Catania	sereno	calmo	30 0	22 0
Siracusa	sereno	calmo	33 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	25 0	18 0
Cagliari	sereno	mosso	35 0	18 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	29 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*